

ANNO 8  
N. 148

€ 0,70

*Non sapere cosa è avvenuto prima  
di noi è come rimaner sempre bambini*

DOMENICA  
6 GENNAIO 2013

# la tófa

QUINDICINALE FONDATA DA ANTONIO ABBAGNANO NEL 2006 PER LA CONOSCENZA DEL PATRIMONIO CULTURALE TORRESE



*Aviolo S.*

*Tipi e figure di Torre 80059  
"A riga there" (I sacchetti non sono stati la sua roba)  
e desso, chiede l'ekumonia!*

[www.latofa.it](http://www.latofa.it)

## il ballatoio

di TOMMASO GAGLIONE

### SI RIPRENDE E LA ... RIPRESA?

Dopo la pausa natalizia, una pausa che ha distratto un pò tutti dai reali problemi cittadini e del paese, si riprende e ci si proietta nel nuovo anno. **Cosa riserverà il 2013 per la nostra città?**

Si sarà la tanto attesa ripresa? E' prematuro per dirlo. Ma almeno nelle dichiarazioni ufficiali alle tante manifestazioni natalizie cui il **Primo Cittadino** ha presenziato dando la dimostrazione dell'attenzione che la civica amministrazione ha verso gli eventi culturali, **la Giunta** è intenzionata a dare il via a tante iniziative che nel concerto dovrebbero portare un po' di benessere e di ordine in città. Le progettualità sono tante, gli interventi altrettanti, ma occorre la ferma volontà politica di andare avanti per migliorare la qualità della vita, i trend economici di un paese come il nostro che nel 2012 ha patito la crisi economica in maniera molto grave e pesante. Una incognita sul processo evolutivo della vita cittadina, saranno le prossime elezioni politiche (**24-25 febbraio 2013**). La nostra città sarà ancora terra di conquista da parte degli aspiranti deputati e senatori? **A noi scegliere con oculatezza!**



## la tófa

EDITRICE

Associazione culturale La Tofa

DIRETTORE EDITORIALE

Angelo Di Ruocco

DIRETTORE RESPONSABILE

Tommaso Gaglione

WEB E SEGRETARIA DI REDAZIONE

Gabriella Di Ruocco

FOTOGRAFO REDAZIONALE

Pasquale D'Orsi

REDAZIONE

Via Villa delle Ginestre, 6 - Torre del Greco

e-mail info@latofa.it - tel.3334347253

STAMPA DUEMME - TORRE DEL GRECO

Reg. Tribunale T/Annunziata N° 6 del 8/8/2006

progetto grafico Vincenzo Godono

### ANNO NUOVO ... PROBLEMI VECCHI

L'anno nuovo porta in eredità dal vecchio i vecchi problemi. Caso Deiuemar, smaltimento rifiuti, sede SASN Cassa Marittima, solo alcuni temi che si ripropongono per la loro soluzione.

#### DEIULEMAR

Gli obbligazionisti non hanno digerito la scarcerazione dei **fratelli Della Gatta** e di **Giovanna Iuliano**. Un atto giudiziario vissuto più come un "regalo di Natale" agli ex responsabili della **Deiuemar**, che non un atto vero e proprio di giustizia. Iniziative sono in cantiere in vista anche del giudizio che si aprirà nel prossimo **marzo**.

#### RIFIUTI

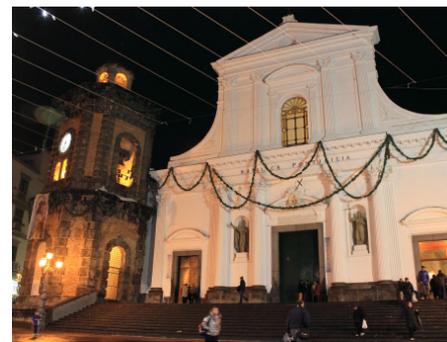
Oltre alle problematiche correnti, quale la distribuzione dei kit per la raccolta differenziata, il ricorso accolto in favore della ditta di casa **Fratelli Balsamo**, fa battere il passo sull'andamento della raccolta dei rifiuti e comunque crea non poche perplessità sul funzionamento complessivo e sui tempi di operatività. Staremo a vedere.

#### CASSA MARITTIMA

La riapertura della sede **SASN di via Cesare Battisti, ex Cassa Marittima**, ancora in alto mare, creerà certamente non poche ansie nella gente di mare della nostra città, costretta a peregrinare ancora presso la sede **SASN di Napoli**, ubicata nella sede **INAIL Settore Navigazione**. Ed anche qui ci sono grandi incognite: il passaggio dei **SASN** alle **ASL**, la gestione delle malattie ancora **all'INAIL** o **all'INPS**, i lavori della sede di Torre del Greco, lavori di ristrutturazione, che ancora non hanno preso il via. È tutto in movimento.

### NATALE A TORRE

Riteniamo che la programmazione del Natale a Torre del Greco nel dicembre 2012 abbia dato i suoi frutti. Innanzitutto meritano un plauso i commercianti che hanno voluto tassarsi per ingentilire le strade cittadine con luci natalizie. Detto questo, ci sembra che il programma di eventi abbia colto nel segno. Lo staff coordinato dal consigliere **Toralbo** e tutti gli operatori del settore cultura ed eventi possono ritenersi soddisfatti per aver saputo scegliere fra le tante proposte quelle più giuste, eccellenti e soprattutto legate alla nostra città. Certo non tutto è andato alla meglio, ma senza subbio è stato fatto un salto di qualità rispetto al passato. Un plauso quindi al Sindaco **Malinconico** ed all'Assessore **Santangelo**, nella speranza che si sia imboccata la via giusta. Va detto, altresì, che la gente ha seguito con grande attenzione maggiormente gli eventi



musicali e canori, soprattutto quelli supportato da orchestra. Citiamo il concerto di Natale del **Coro Santa Cecilia la sera del 25 dicembre nello Spirito Santo**, strabocchevole di gente (posti anche in piedi) e il **concerto del Coro Jubilate Deo il 30 dicembre in Santa Croce**, con un tutto esaurito. Eventi pregevoli, di natura artistica diversa, ma realizzati da figli della nostra città. E questo è davvero encomiabile e giusto. Dare visibilità ai talenti ed alle eccellenze (quelle vere) di Torre del Greco.

Buon anno a tutti e rimbocchiamoci le maniche per far risorgere la nostra città. Che "**Post fata resurgo**" non rimanga solo un vecchio storico motto!!!

## SOSTENITORI... SOSTENETECI!

Per il prossimo anno la quota di iscrizione all'Associazione Culturale "La Tofa" è di 50 euro con versamento sul conto CODICE IBAN IT97 Z 051 4240 3021 0257 0134 241 BANCA DI CREDITO POPOLARE - AG. S. MARIA LA BRUNA intestato ad Angelo Di Ruocco e con causale "rinnovo annuale abbonamento giornale" o a mezzo vaglia postale intestato all'Associazione Culturale La Tofa - Via Villa delle Ginestre 6, 80059 Torre del Greco (NA). Tutti i soci riceveranno il giornale a domicilio, giornale che a partire dal prossimo dicembre, molto probabilmente, con il vostro aiuto, diventerà settimanale.

# La rivincita del mandarino

**L**a befana della mia infanzia, anche se non proprio ricca e con qualche toppa al vestito ed il collo rivoltato del cappotto, girava in questa giornata per riempire le calze dei bambini, o la "cazetta" per meglio dire, quelle un po' sfilacciate della mamma o consunte della nonna.

Al mattino di questa giornata, tra la gioia e lo stupore, le trovavamo appese al letto, dilatate più per l'usura che per il contenuto.

Dentro ci trovavamo qualche soldo di cioccolata, qualche caramella (rossana), qualche liquirizia (quella arrotolata), un bon bon, poi per far gonfiare e dare consistenza, un bel po' di mandarini. Poi con gli anni, con il crescere del benessere, le calze dei nostri figli si sono arricchiti sempre di più, il più delle volte sono cresciute a dismisura, a volte straboccando, con cioccolatini e caramelle di ogni forma e gusto, gomme da masticare di quattro/cinque aromi, tic tac, bon bon, smarties e

lecca lecca, non solo il bambinello di zucchero, ma l'intera sacra famiglia con gli angeli con il bue e l'asinello, soldi di cioccolata di ogni pezzatura, perfino i temuti carboni, in realtà ammassi di zucchero.

Poi, ahimè, negli ultimi anni, la situazione economica generale ha costretto quasi tutti a rivedere un po' le taglie, la calza è andata man mano di nuovo assottigliandosi. Con stupore e meraviglia, in quella trovata stamattina, sono ricomparsi di nuovo i mandarini. La cosa mi ha dato una grande gioia, prima di tutto perché i nostri mandarini hanno un sapore e un odore gradevolissimo, poi finalmente torniamo ad usare la sua scorzetta per segnare i numeri sulle cartelle della tombola, negli ultimi decenni erano state sostituite da minuzzaglie industriali che non si potevano neanche mordicchiare, nella febbrile attesa del numero che mancava alla tombola e nemmeno si poteva spruzzare sulla fiammella delle candele l'essenza della buccia, per fare le scintille, come facevamo da bambini.

ANGELO DI RUOCCO

## LA COPERTINA

### Il rigattiere

**I**l personaggio in copertina, anche se per alcuni tratti ci riporta all'immagine della famosa vecchietta, non è la Befana. E' una figura che, fino a qualche decina di anni fa, se ne incontrava più di qualcuno nei nostri vicoli: il rigattiere.

Raccoglievano un po' di tutto, oggetti in disuso, di ferro, di ottone, di alluminio, di rame, piccoli elettrodomestici rotti ed anche capi di abbigliamento smessi. Qualcuno più attrezzato girava con il carrettino tirato da un "ciuccio", ne ho visto uno bellissimo, riprodotto in scala ridotta, alla mostra dei presepi a Villa Campolieto, questi venivano chiamati anche "saponari", poiché in cambio di oggetti consistenti in metallo, ricompensavano le massaie con sapone o comodi per il bucato.

**Il disegno a china color seppia fa parte di una serie di personaggi Torresi che l'artista Aniello Eco realizzò tra gli anni 50 e 60.**



**RDR**  
servizi e tecnologie  
per l'acqua

R.D.R. S.r.l.  
Viale Sardegna n.2  
Torre del Greco (NA)  
Tel. 081.8475911  
Fax 081.8475940  
www.rdr.it - info@rdr.it



Via Nazionale 715  
(zona Leopardi) - 80059  
Torre Del Greco (NA)  
t f: 081 847 55 97  
info@giardinoborbonico.it  
giardinoborbonico.it

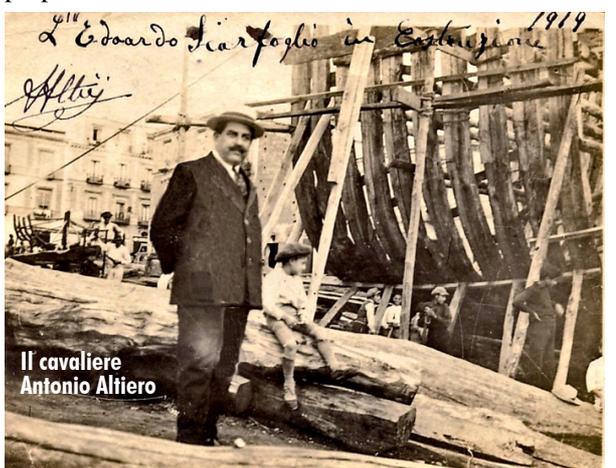
# La nave goletta "Edoardo Scarfoglio"

di CIRO ANTONIO ALTIERO\*

Come la maggior parte degli armatori torresi, il cavaliere Antonio Altiero (fu Raffaele), nato a Torre del Greco il 27 settembre 1874, iniziò la sua attività armatoriale dopo aver navigato fin dalla giovane età.

Nei primi anni del secolo scorso il capitano Altiero era al comando del Tartarin, yacht di proprietà del giornalista e scrittore Edoardo Scarfoglio nonché fondatore insieme alla moglie Matilde Serao del quotidiano "Il Mattino".

Sicuramente in quegli anni fu forte il legame fra il giovane comandante e il famoso giornalista tanto da segnare la carriera armatoriale del cavaliere Antonio Altiero, che impose il nome degli Scarfoglio alla maggior parte dei velieri di sua proprietà.

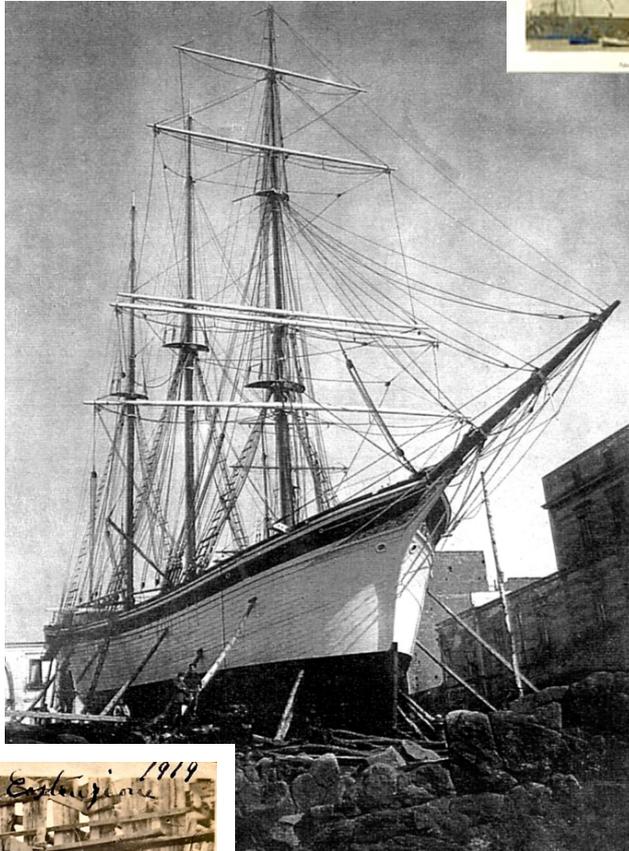


Il cavaliere Antonio Altiero

Alla fine della Prima Guerra Mondiale, Antonio Altiero riprese la sua attività armatoriale e fra il 1919 e il 1922 varò quattro velieri divenuti tutti famosi a Torre del Greco poiché portavano il nome della famiglia Scarfoglio.

Il primo dei quattro velieri fu il brigantino goletta Paolo Scarfoglio, varato a Torre del Greco il 24 agosto del 1919; il veliero non ebbe molta fortuna perché a poco più di un anno dalla sua costruzione naufragò al largo delle coste calabresi, durante una tempesta, il 4 novembre del 1920.

Pochi mesi prima di questo naufragio era stato realizzato, dai costruttori Vincenzo Paolillo e Francesco Lofaro sullo scalo



della Scarpetta, il veliero Edoardo Scarfoglio, un bellissimo bastimento armato a nave goletta di circa 300 tonnellate, varato il 15 febbraio del 1920; l'armatore Antonio Altiero impose proprio il nome dell'amico scrittore; ma il grande giornalista non fece in tempo ad assistere al varo del veliero a lui dedicato poiché deceduto pochi

mesi prima.

L'armatore in un primo momento aveva intenzione di chiamare il veliero Raffaele Altiero, pensando di onorare la memoria del padre, difatti questo era il nome dato al bastimento quando era in costruzione, poi al momento del varo, essendo forte il legame con gli Scarfoglio, decise di imporre il nome di Edoardo Scarfoglio.

Il giorno del varo fin dalle prime ore del mattino il cantiere di Portosalvo era imbandierato con grande sfarzo e, come sempre in queste occasioni, una gran folla era presente per la cerimonia del varo; la benedizione religiosa del veliero venne impartita da Monsignor Acquaviva.



La madrina del bastimento fu la piccola Anna Scarfoglio, figlia di Antonio Scarfoglio; il tradizionale battesimo della nave con il rituale champagne avvenne alla presenza di tutta la famiglia Scarfoglio e di numerose autorità.

Le cronache dell'epoca raccontano che dopo la cerimonia del varo, i festeggiamenti continuarono per gli invitati presso il famoso ristorante "Mimi a mare", con un menù così composto: vermicelli a vongole, branco di pesce, capretto e pollo, frittura di pesce, gâteau, frutta, champagne e caffè.

L'Edoardo Scarfoglio fu venduto dal Cavalier Altiero dopo sedici anni di attività all'armatore Ottavio Altiero, residente all'epoca in via Circumvallazione, 57, per 80.000 lire.

Due anni dopo il veliero, al comando del capitano Domenico Borriello, naufragò nella rada di San Vito lo Capo (Trapani) in seguito ai danni riportati durante una tempesta, precisamente il 12 aprile del 1938; l'equipaggio riuscì a porsi in salvo raggiungendo la spiaggia, grazie anche al coraggio e all'abnegazione dei fratelli Marco e Salvatore Randazzo, pescatori di San Vito Lo Capo che, incuranti del pericolo, portarono a riva i nostri concittadini e li affidarono alle cure dei Sanvitesi.

Il capitano Borriello e il nostromo Antonio Gaudino, rimasti a bordo per cercare eroicamente di salvare il veliero, trovarono la morte quando il bastimento, che imbarcava acqua, inesorabilmente venne inghiottito dal mare in tempesta.

Ancora una volta, l'attività marinara, che a Torre del Greco ha spesso portato prosperità e benessere, era stata foriera di una tragedia e lutti.

Il cavaliere Antonio Altiero negli anni seguenti varò altri due velieri con il nome degli Scarfoglio e cessò l'attività armatoriale alla fine degli anni '30 del secolo scorso.

\* autore del volume  
"Navi e Armatori di Torre del Greco"

## L'EVENTO

# Il Natale di Vittorio Sgarbi a Torre del Greco

di ANTONIO ALTIERO

**V**ittorio Sgarbi, nella veste di critico d'arte, per il Natale ha voluto regalare alla nostra città una serata eccezionale dedicata alla cultura presentando, nel salone dell'Hotel Marad, il suo ultimo libro *"Nel nome del Figlio - Natività, fughe e passioni nell'arte"*.

La serata ha visto l'autore affascinare la platea per due ore circa illustrando con dovizia di particolari le decine di immagini delle opere riportate nel suo volume, a partire dalla "Resurrezione" di Piero della Francesca (1415 - 1498), opera considerata dallo stesso Sgarbi tra le più belle, se non la più bella in assoluto tra quelle dedicate alla storia di Gesù. *"È certamente indicativo - ha detto Sgarbi - che la più grande rivoluzione compiuta nella storia dell'uomo sia legata al nome di un Figlio. Rivoluzione che trova fondamento e certezza nella Resurrezione. Le rivoluzioni non le fanno i padri. Le fanno i figli. Dio ha creato il mondo, ma suo Figlio lo ha salvato. Nel nome del Padre noi riconosciamo l'autorità, ma nel nome del Figlio noi affrontiamo la realtà. I più grandi capolavori nella storia dell'arte hanno protagonista il Cristo, mentre il Padre si affaccia dall'alto benediciente, quando si manifesta"*.

Questo il filo conduttore del libro che ha una veste editoriale accattivante con un contenuto di tutto rispetto.

Prima del suo intervento Sgarbi ha ammirato le natività presepiali esposte in sala, esprimendo il suo apprezzamento a Ciro Abilitato, che ha esposto e messo a confronto due belle natività, una antica dell' '800 ed una di sua produzione con caratteristiche del '700 napoletano; ad Alfredo Molli che ha esposto una singolare e preziosa natività in avorio e a suo fratello Pietro che ha esposto un'opera in terracotta; a Giacomo Benevento e Paola Pirone che hanno esposto un bel presepe con pastori in terracotta. Esposto anche un presepe in corallo di proprietà di Vincenzo Liverino.

L'incontro, promosso dalla locale Pro Loco e da que-

sto giornale, è stato organizzato dal giornalista Angelo Ciaravolo, con il contributo

dell'hotel Marad, della Ruggiero Parquet, della Pasticceria Mennella e del Ristorante Gianni al Vesuvio.

Un episodio simpatico si è avuto lunedì mattina, vigilia di Natale, quando accompagnato dalla sua compagna, Sgarbi ha voluto percorrere alcune strade della nostra città ma, arrivato all'altezza della stazione della Circumvesuviana, ha fatto appena in tempo a prendere, insieme al giornalista Angelo Ciaravolo, un aperitivo al Bar Mennella in via Aldo Moro, ed è stato letteralmente "assalito" da nostri concittadini che hanno voluto manifestargli con parole augurali la loro stima per il suo impegno in campo culturale.



Calorosa accoglienza riservata al critico d'arte, venuto in città a presentare il suo ultimo lavoro editoriale, *"Nel nome del Figlio"*



**Edizioni Duemme**

Edizioni scolastiche e non solo - Stampa digitale  
Centro Copia - Stampa offset - Cartoleria  
Libreria - Cancelleria  
Articoli per ufficio

Via Napoli, 29  
80059 Torre del Greco (Na)  
Tel 0818812229 Fax 0818829777

WWW.EDIZIONIDUEMME.EU - INFO@DUEMMESAS.IT

di GIUSEPPE DI DONNA

**D**urante la dominazione Angioina, i territori posti in vicinanza di Napoli venivano distribuiti ai Castellani. In seguito gli Aragonesi li affidarono ai Capitani che spesso li trasformavano in proprietà private.

Francesco Carafa fu il primo Capitano della Turris Octavae e dei suoi casali: Portici, Cremano e Resina dal 1454 al 1496. Era figlio di Antonio detto "Malizia", avido castellano della Torre ad inizio 400, capostipite della famiglia Carafa a sua volta discendente dei Caracciolo. Dai Carafa si formarono diversi casati tra i quali gli Stadera e gli Spina.

Il territorio torrese, nel Medioevo era diviso tra il Regio Demanio e la Mensa arcivescovile ma fu sempre "burgensatico" ossia non soggetto a vincoli feudali; pur tuttavia i Capitani a cui venivano affidati i territori furono in qualche caso Signori e in altro Padroni. Nei secoli i torresi furono sottoposti ad angherie, abusi e vessazioni mascherati come "diritti feudali" dai vari tenentari e capitani del casato o dai loro governatori malfattori a soldo dei padroni, tuttavia la violenza di questi Padroni – Signori non fu mai pari a quella che si registrò nei veri e propri feudi.

Francesco Malizia si sposò due volte: la prima con Maria Origlia della Stadera dalla quale ebbe tre figli; dalla seconda moglie, Violante dei Conti, altri tre, tra i quali il famoso cardinale Oliviero. Francesco si sobbarcò la spesa per la riparazione del castello rovinato dal sisma abruzzese del 1456. In quella occasione fu aperta la strada detta barbacane per la costruzione degli omonimi contrafforti e per abbellirlo in previsione della futura nomina ad arcivescovo del figlio Oliviero che avvenne il 19 dicembre 1450.

# I CARAFA E TORRE



1ª PARTE

I diritti dell'alto prelado furono quindi concessi al fratello Ettore secondo capitano della Torre; a questi seguirono Anton Francesco e poi Fabrizio (seppur nominato L'Angelo) che imposero tangenti e balzelli ai poveri pescatori torresi e si appropriarono di alcune proprietà. Fabrizio era imparentato con i nobili de Guevara, proprietari dei terreni dove ora è posto il nosocomio Bottazzi. Ettore nel 1515 era stato il principale firmatario della supplica al Pontefice di allora affinché la Chiesa di Santa Croce come da tradizione fosse retta da governatori laici, che avevano la prerogativa di nominare i sacerdoti. Pertanto la dichiara-

zione di chiesa "estaurita" fu sancita da una Bolla del papa Leone X nel 1517.

Tuttavia Fabrizio e alcuni cardinali della famiglia Carafa cioè Vincenzo e Francesco fra il 1520 e 1543 pretesero di mutare l'amministrazione della chiesa contro il volere del loro avo per far sì che passasse a beneficio ecclesiastico, ottenendo così le cospicue rendite. La lite con i cardinali romani e i vescovi napoletani attraverso minacce, censure ed anatemi durò per quasi un secolo, ma i torresi caparbi, attraverso cause e ricorsi, ebbero sempre ragione perché gelosi delle loro prerogative consolidate da secoli.

I torresi dell'epoca reagivano ai soprusi ricorrendo per gli interessi spirituali alla curia arcivescovile napoletana o a mezzo di essa fino al pontefice romano; per gli interessi materiali ricorrevano presso il vicerè tramite la Regia Corte della Sommaria. A Fabrizio seguì Giovanni de Sangro che acquistò diverse case a Torre. I torresi già allora benestanti donarono al de Sangro un boccale d'argento e 500 ducati, fu il sesto capitano della Torre dal 1566 al 1574. Nel 1590 per il voto fatto a seguito di una guarigione edificò nel giardino del suo palazzo a Napoli una piccola cappella dedicata a S. Maria della Pietà, che fu abbellita dal suo noto discendente, l'Alchimista Raimondo de Sangro, Principe di San Severo.

I torresi non furono mal disposti verso i Carafa, specie verso quelli del ramo degli Stigliano, anche se a Napoli non erano ben visti, dai torresi furono stimati e trattati benevolmente. Luigi Carafa, secondo Principe di Stigliano e ottavo Capitano della Torre, veniva definito anche dallo storico Francesco Balzano, vivente nel 600, principe buono. Durante il suo capitanato, accolse e custodì nella cappella privata di famiglia al Castello già esistente ad inizio 500, la statua della Madonna di Costantinopoli portata a Torre dal corsaro torrese Maldacena e recuperata durante uno scontro navale vinto contro i pirati saraceni. Il principe donò alla Vergine arredi sacri, broccati d'oro e arabescati portanti lo stemma della famiglia e volle, vista la devozione popolare verso la Vergine, far costruire una Cappella nella quale fosse trasportata la sacra effigie (attuale chiesa di S. Maria di Costantinopoli). Nel 1674 il principe donò la Cappella di Costantinopoli al Pio Monte dei Marinai che qui ebbe sede definitiva. Fu il Pio Monte a trasformare la Cappella in chiesa.

## RICERCA STORICA

# Una tela inedita di Paolo de Matteis custodita nella chiesa di Sant'Antonio

di GIUSEPPE MADDALONI

**S**ul finire del XIX secolo risiedeva a Torre del Greco, nella sua monumentale villa, il nobile Carlo Gagliardi Marchese di Tertiveri, appartenente ad una delle più antiche e nobili famiglie di Napoli, feudataria del regno già all'epoca di Carlo I d'Angiò. La residenza dei Gagliardi a Torre del Greco è identificabile con la bella villa *Fienga - Guglielmina*, posta lungo la Strada Regia delle Calabrie, poco distante l'Epitaffio. La villa costruita alla metà del XVIII secolo entrò, al principio del 1800, tra le proprietà dei Gagliardi, a seguito di una intricata vicenda ereditaria, che coinvolse il nonno di Carlo, il Marchese Gaetano Maria Gagliardi, studioso di antichità, paleografia e insettologia.

Successivamente la villa fu ereditata dal primogenito *Francesco Antonio Gagliardi* che, privo di eredi diretti, adottò il nipote, il nostro Carlo Gagliardi. Carlo dunque in virtù di questa adozione divenne Marchese di Tertiveri, pur essendo figlio di secondogenito, ereditando la villa di Torre del Greco, il monumentale palazzo di famiglia sito al vico Chiavettieri a Napoli e la ricca collezione d'arte dei suoi antenati. Carlo, innamorato dell'area vesuviana e dell'amenità dei luoghi, amava soggiornare principalmente a Torre del Greco ed in poco tempo trasferì gran parte delle collezioni d'arte di famiglia proprio nella sua dimora torrese, trasformandola in un vero e proprio museo.

Le collezioni d'arte del Marchese Gagliardi erano famose in tutta Napoli, soprattutto nell'ambiente aristocratico legato al collezionismo, che nel XIX secolo trova altri grandi esponenti come il *Filangieri*, il *Tesarone*, *Pompeo Carafa Noia* e il *De Sangro*.

Durante la resistenza borbonica, negli anni in cui il Regno delle Due Sicilie veniva annesso ai possedimenti Sabaudi,



Come, inseguendo inconsueti canali documentali, è possibile fare scoperte inattese e affascinanti...



Carlo Gagliardi fu impegnato militarmente nel secondo reggimento Ussari, guidato dall'ufficiale *Nicola Ametrano*.

L'Ametrano risiedeva anch'egli a Torre del Greco, nell'odierno quartiere Sant'Antonio, dove l'ufficiale possedeva l'antica Villa Guerra, oggi in stato di rudere.

La Villa era una vera e propria masseria dove, accanto all'appartamento nobile dei padroni, vi erano i locali rustici per la coltivazione della terra, i laboratori, le stalle e le rimesse, gli appartamenti per i coloni e la servitù, un grande giardino e una cappella patronale di origini settecentesche dedicata a S. Gennaro. Già dalla

metà del 1800, questa cappella era sotto le cure di alcuni frati minori osservanti, e

in particolare di un tale *P. Raffaele di Pietro*, che dopo le soppressioni del 1860 si rifugiò a Montuoro.

Impegnato nell'insegnamento all'Università di Napoli, P. Raffaele transitava spesso lungo la Strada Regia, fermandosi proprio alla cappella di S. Gennaro degli Ametrano. Questa frequentazione tra P. Raffaele e l'Ametrano, spinse il ricco possedente a donare, nel 1897, la cappella ai frati, favorendone l'insediamento stabile a Torre del Greco, con la conseguente nascita del convento e della chiesa dedicati a S. Antonio. Quasi in una gara di solidarietà nei confronti dei

frati, forse per non apparire meno benevolo rispetto al suo ufficiale Ametrano, il Marchese Gagliardi donò ai frati, nello stesso anno in cui veniva donata la cappella, una grande tela con Cristo Crocefisso attorniato da cherubini, proveniente dalla sua personale collezione d'arte. La tela

oggi è esposta in tutta la sua solennità nella piccola cappella del crocefisso adiacente la sacrestia della chiesa e rappresenta un'opera di inestimabile valore storico-artistico, per tutta la città.

Durante le mie ricerche mi sono imbattuto in un prezioso, quanto raro, catalogo completo delle collezioni del Marchese Carlo Gagliardi, dove sono elencate e descritte tutte le opere che componevano il museo del Marchese di Tertiveri. Tra queste è presente anche la tela donata ai frati, attribuita da *Gonsalvo Carelli* autore del catalogo, alla mano di *Paolo De Matteis*, artista di primo piano attivo a Napoli tra la fine del XVII e l'inizio del XVIII secolo. Documenti rintracciati dallo scrivente hanno potuto dimostrare che l'opera era nelle collezioni dei Marchesi già alla metà del XVIII secolo ed esposta nel palazzo Gagliardi a Napoli in un grande salone, assieme ad altri dipinti.

Aldilà dell'attribuzione al De Matteis, che qualcuno potrebbe obiettare, la vicenda della tela della crocifissione e la storia che intorno ad essa si addensa, dimostra come a Torre del Greco sia ancora possibile fare ricerca storica, inseguendo inediti e inconsueti canali documentali che possono gettare nuova luce su taluni aspetti storici della nostra amata città.



## LA FESTIVITÀ

# L'Epifania e la sua tradizione italiana

C'è chi dice che l'Epifania è la festa più dolce che ci sia...e forse non ha tutti i torti!

Nel giorno del 6 Gennaio, infatti, nel quale religiosamente parlando si festeggia la "manifestazione della divinità di Gesù ai Tre Magi in visita a

promessa futura di essere più buoni).

L'iconografia di questa simpatica vecchietta è fissa: gonnellone scuro e ampio, un grembiule con le tasche, uno scialle, un fazzoletto o un cappellaccio in testa, un paio di ciabatte consunte, il tutto vivacizzato da qualche toppa colorata.

I doni più frequenti in questa festività sono dolci, caramelle e cioccolata, anche se negli ultimi anni nelle calze si trovano sempre più spesso giocattoli o giochi elettronici, accantonando un po', a mio avviso, il vero e profondo significato della festa, e

Betlemme", l'Italia ha una tradizione tutta particolare, legata a una figura molto amata e allo stesso tempo temuta dai bambini: la Befana.

Si tratta di una figura mitica nell'immaginario collettivo italiano: la famosa vecchietta che la notte tra il 5 e il 6 gennaio, viaggiando su una scopa e volando di tetto in tetto, porta dei doni a tutti i bambini, che trasporta in un enorme sacco sulle spalle. Accanto al lettino di ogni bambino, però, il presente assume una forma particolare: viene infatti presentato all'interno di una calza di stoffa, che può essere più o meno grande, o più o meno bella a seconda del comportamento avuto nell'ultimo anno (quindi sempre un po' di cenere e carbone per le birichinate passate e dolci e caramelle per la

rendendola troppo consumistica come tutte le festività sono ormai diventate.

Bisognerebbe ricordare, proprio per questo, che un tempo la Befana era anche un'occasione per i meno benestanti di racimolare doni in cibarie, recandosi porta a porta a chiedere una sorta di elemosina.

In un periodo come questo, quindi, di materialismo e consumismo al massimo livello, non dimentichiamoci di tramandare queste tradizioni, quelle sane, genuine e semplici di una volta!

**Claudia Piscopo**

(per oggi la vostra "Befana")



## LA FAVOLA A TAVOLA

# Il Maialino che non sapeva nuotare

di MINA SORRENTINO

Sembra una storiella finta, in realtà tutto è vero. Mio suocero, uomo corpulento e simpatico, coltivava da tempo il desiderio di allevare un maiale. Un giorno realizzò finalmente il suo sogno, creando per la bestiola un recinto sulla spiaggia.

Tutte le mattine passava al caseificio, per prelevare l'acqua di filatura delle mozzarelle, così che il suo maiale potesse crescere sano e florido.

Ma una mattina, recandosi in spiaggia... l'amara sorpresa: il maiale era sparito. Mio suocero era disperato!

Dopo pochi minuti sopraggiunsero dei pescatori felicissimi della pesca giornaliera: un bel maiale nuotatore!

Dopo uno scambio di sguardi feroci, mio suocero recuperò il suo amato maiale che, ahimè, ebbe vita brevissima!

Quando gli chiesi le cotiche tenere del sottopancia, incuriosito mi domandò cosa dovessi preparare....

Braciote ripiene di uva passa e pinoli in sugo alla genovese!



Prendete delle cotiche tenerissime e farcitele con pecorino, aglio, prezzemolo, pepe, uva passa e pinoli. Legatele belle strette.

Fate soffriggere in olio con un battuto di sedano e carota. Coprite con almeno 2 kg di cipolla ramata di Montoro, una manciatina di uva passa e pinoli; fate cuocere lentamente per almeno 2 ore.

**web solutions**  
 provider internet  
 macchine per ufficio  
 e-mail hosting  
 scuola in rete  
 motori di ricerca

**mns**  
 media & net service  
 Via Nazionale 603, Parco Magnolia  
 Fabbricato D4 scala A  
 80059 Torre del Greco (NA)  
 www.mns.it - segreteria@mns.it

TEL 081.8832078 FAX 081.3617839 CELL 333.9838113

**SOLUZIONE ANTICRISI!!!**

LA QUALITÀ

**BOCCIA**  
 "al campanile"

**SPECIALISTA CERIMONIA UOMO - DONNA**  
 Via Salvator Noto, 6 - Torre del Greco

Domani verrà e tutto sarà possibile ...

# Perché io... ci credo ancora!

di MARIOLINA BENCIVENGA

**Q**uand'ero piccola l'attesa della befana racchiudeva per intero la gioia del Natale. Già nell'allestimento dell'albero natalizio frugavo nel cassetto la calza, anzi per la precisione, cercavo il calzettone più lungo e presentabile, semmai esteticamente grazioso ed intrigante da apporre sospeso, tra paline di vetro e candeline di cera, sotto l'albero. In quella calza, racchiudevo tutto. Restavo ore intere a fissarla, accovacciata, con le mani strette al viso e gli occhi illuminati dai bagliori delle luminarie intermittenti.

E immaginavo. Sognavo ciò che avrei voluto trovarvi, giochi chiesti con debito rispetto in una letterina che mai mancavo di scrivere, segnando con minuzia i minimi particolari della richiesta ed aggiungendo anche, di volta in volta, altro. Eppure, la stessa idea dell'attimo in cui avrei scoperto il dono più che rallegrarmi, spesso, mi oscurava il sorriso.

Non so perché in ogni festa c'è un angolo, dentro me, che non gioisce appieno. Distante, vola in alto e dall'alto guarda il mondo e lo scopre troppo piccolo e lontano.

Quella calza conteneva, di sicuro, il dubbio irrisolto di una malinconia strana, incomprensibile, e talora finanche inconfessabile. Forse c'era la consapevolezza che nel ricevere il dono sarebbero finite le vacanze, segnavano il ritorno a scuola, fine del viaggio e dei sogni liberi e leggeri.

Forse, non so. Ma, di certo, era più l'attesa la mia gioia infinita, il lievito che mi faceva crescere dentro un mare di emozioni. Nel regalo leggevo la parola fine. E quasi rimpiangevo che il tempo m'avesse portato via il meglio: l'attesa. Quel respiro fermo tra un battito più forte ed una lacrima trattenuta a stento. Lo stesso



respiro fermo provato gli ultimi secondi dell'ultimo dell'anno, tra fischi, botti e clamori di brindisi. Lo stesso respiro trattenuto dinanzi al presepe con la mangiatoia ancora vuota.

L'attesa carica di proponimenti sorridenti ed inconsapevolmente impegnativi. L'attimo di speranza che qualcosa cambi. La voglia determinata di crederci. *Domani verrà e tutto sarà possibile...* Ecco cosa rappresentava per me la calza vuota.

Sto qui, adesso, con i miei collant neri, tra le mani. Li guardo in trasparenza, ai raggi di un'alba scialba ed annoiata, spuntata da poco su una strada frammezzata dalle ultime bottiglie vuote. Mi vien voglia d'appenderli al ramo sbilenco del mio albero. Frugo nella memoria dei regali, su ciò che vorrei trovare e che mi manca.

Per un attimo immagino la vecchina: motorizzata lo sarà di certo, mi dico, così come sarà ben

Mi dico che non è corretto verso i giovani dir loro che la befana ha perso la strada del ritorno. E trattengo il fiato. Di nuovo, come un tempo. L'attesa, è il più bel ricordo del passato...

accessoriata tra computer ed ipad, iphone e quant'altro... e già la magia della befana, è bella e scomparsa. Rifletto. Ritorno seria e m'accorgo che mi ritrovo col vuoto di desideri e no che non ne abbia, ma quel tremore dentro che mi regalavano i sogni, faccio fatica a riaccenderli. E mi dico che non è giusto perdersi nel tempo. Mi dico che non è corretto verso i giovani dir loro che la befana ha perso la strada del ritorno. E trattengo il fiato. Di nuovo, come un tempo. L'attesa, è il più bel ricordo del passato...

Oggi, invece, attendere è il corrispondente di dannazione, esaurimento, lotta, competizione ed, a volte, è il corrispondente di dolore. Abbiamo smarrito il gusto dell'attesa. La temiamo come la peggior sconfitta.

Per un sol giorno all'anno, invece, facciamo che non vale! Forse è proprio questo che cerco e sto aspettando. Riprendermi il tempo giusto, per quel respiro fermo, e metterci dentro le emozioni dissolte, le speranze sfumate, gli incoraggiamenti che non trovano parole. Forse, in quel respiro trattenuto ci metterò anche un pizzico di fede. Fede in un anno che sarà diverso, che sarà migliore.

Ma sì! L'appendo la mia calza sotto l'alberello, e chissà, forse, domani... qualcosa cambierà, per tutti, finalmente.



# Niccolò Zingarelli

Il grande compositore del '700 vissuto e morto a Torre del Greco

**S**i è tenuto, nell'ambito del programma di eventi natalizi, il concerto di Natale, a cura della associazione Euterpe, durante il quale è stata suonata, prima esecuzione mondiale, una sinfonia inedita per archi, scritta da Nicola Antonio Zingarelli, ultimo grande esponente della musica del '700 napoletano, vissuto e morto a Torre del Greco.

Niccolò Zingarelli nacque a Napoli il 4 aprile 1752. Amò profondamente la musica fin da bambino e per prendere lezioni talvolta si spostava a piedi da Napoli a Mugnano. Fu dapprima organista a Torre Annunziata, poi viaggiò portando la sua musica in Italia e in Europa.

Fu artista particolarmente prolifico. La sua opera più importante è stata "Giulietta e Romeo" composta in sole 48 ore; vi è poi un'ampia produzione di composizioni religiose, in quanto Zingarelli fu maestro di cappella del Duomo di Milano, del Santuario della Santa Casa di Loreto e maestro del coro della Cappella Giulia a Roma.

Tra gli episodi più significativi del compositore si ricorda che nel 1811,

quando i contrasti tra Papa Pio VII e Napoleone erano particolarmente forti, Zingarelli rifiutò di dirigere un Te Deum per la nascita di Napoleone II. Zingarelli fu arrestato e portato a Parigi, ma Napoleone, come suo estimatore, lo graziò e lo retribuì di 6000 franchi affinché componesse per lui.

Tornato a Napoli, fu direttore del Conservatorio di Musica San Pietro a Majella. Ammalatosi di grave malattia, venne - come tanti altri grandi personaggi - a Torre del Greco, per godere dell'aria salubre della nostra città. Ciò prolungò di alcuni anni la sua vita e gli permise di comporre ancora nuove opere.

Morì il 5 maggio del 1837 in un palazzo signorile di Via Roma, di fronte alla Chiesa di S. Maria delle Grazie, ove ancora oggi è possibile leggere la lapide a lui dedicata. Zingarelli è riconosciuto come grande musicista internazionale e l'associazione Euterpe è stata recentemente chiamata a presentare alcune sue opere in Polonia.

**Eleonora Colonna**

Laureato in Lettere classiche (110 e lode) impartisce lezioni di recupero e potenziamento, rivolte a studenti delle scuole superiori, nelle seguenti discipline:

**GRECO, LATINO e ITALIANO**

tel.: 0818818954/cell.:3347412265.

## IL CAMPIONATO

# Il Moxedano pensiero

**A**l giro di boa la Turrus accusa un distacco di otto lunghezze dalla Torres, sorprendente capolista del girone. La formazione del tecnico Fabiano ha dissipato in venti giorni il vantaggio accumulato nella prima fase del campionato. Un dicembre nero per i corallini che hanno conquistato un solo punto sui dodici in palio.

L'attuale posizione in classifica, quarto posto alla pari di Casertana e Sora, ha riportato tutti con i piedi per terra. Dalle stelle alle stalle, un'espressione colorita che più di ogni altra fotografa, efficacemente, il clima che si respira nella tifoseria. Troppo netto il divario di rendimento tra la prima e la seconda parte del girone di andata: 23 a 6, numeri che nella loro crudezza impongono forti dubbi sul reale valore dell'organico biancorosso. L'entusiasmo iniziale ha ceduto il passo alla delusione e allo sconforto, i sostenitori corallini si sen-



tono defraudati di un sogno accarezzato dall'inizio del campionato.

Il futuro immediato si prefigura meno roseo del previsto. Al fine di rasserenare l'ambiente, il patron Moxedano, in un incontro con la tifoseria tenutosi il 28 u.s., ha confermato il suo impegno di voler fare calcio e non pallone a Torre. Con parole pacate e convincenti ha illustrato le linee guida del suo programma ed ha sostenuto che è contrario al ripescaggio in quanto

gli piace vincere sul campo. E' convinto che l'organico messo a disposizione del tecnico Fabiano sia di ottimo livello per la categoria. Con l'arrivo del bomber Giuseppe La Carra ex Arzanese, in sostituzione di Longobardi, considera momentaneamente chiuso il mercato di riparazione. Sullo scottante tema della promozione in C2, il patron ha ribadito che il suo programma era biennale e che, ove non si dovesse centrare l'obiettivo al primo colpo, ritenterà la promozione nel campionato successivo sfruttando la riforma della Lega Pro che nel campionato 2013/2014 prevede il passaggio diretto dalla serie D alla prima divisione nazionale. Ha concluso dicendosi convinto che tutto ciò sarà agevolato in presenza di una tifoseria più matura sul piano comportamentale.

Domenica 6 inizia il girone di ritorno. Per la Turrus la trasferta di Civitavecchia è il primo banco di prova per dimostrare che il peggio è alle spalle. La vittoria serve come il pane per dare nuovo fiato alle trombe.

**by Raffaele Polese**

# Arriva il campionato 1947-48 e la squadra dei "milionari"...

Il campionato 1946-47 veniva archiviato. Anche se ricco di rimpianti, era considerato dalla dirigenza ampiamente positivo, tanto da riconfermare i giocatori più richiesti come Giordano, Curtarelli, Carubbi, Borriello, nonché Petrocchi e Leonetti.

Il presidente Amerigo Liguori per potenziare la Polisportiva, grazie anche all'aiuto dell'onorevole Crescenzo Mazza, convinceva ad entrare nella dirigenza le forze migliori dell'imprenditoria torrese. La Turris con il contributo di nuovi dirigenti fra cui Capano, Apa, Marzoli, Carbone, Cimmino, Serio e Mazza, diventava una società con un notevole potenziale economico, con grande possibilità di mezzi per potenziare la squadra.

Il confermato mister Vignolini si vedeva rinforzare la squadra con gli arrivi di Barbieri dallo Stabia e la coppia di bomber formata da Capone e Voiello acquistati dalla Colombari.

In un contesto economico dove la società civile ancora cercava di risorgere dalle macerie della guerra, la Turris, quando giocava sui campi avversari, poteva sfoggiare non solo una formazione di tutto rispetto ma anche una dirigenza formata da famosi imprenditori, fra cui anche armatori e commercianti di corallo, e in questo contesto difficile i nostri ragazzi venivano spesso accolti dai tifosi avversari al grido, dal tono ironico, di "squadra dei milionari".

La Turris veniva collocata nel girone R della serie C e, anche se con formazioni di grido come Casertana, Avellino,



Benevento e Stabia, la tifoseria iniziava la nuova avventura senza nascondere le speranze di promozione.

Ai nastri di partenza del nuovo campionato, che partiva il 2 novembre del 1947, la formazione base scelta da mister Renato Vignolini era la seguente: Borriello, Clemens, Curtarelli, Carubbi (Gualtieri), Giordano, Barbieri, Iaccarino, Petrocchi, Capone, Leonetti (Speranza) e Voiello.

La Turris iniziava in maniera pirotecnica con due vittorie convincenti, la prima al

campo Fienga sulla Sangiusepese per 5 a 1 e la seconda in trasferta sul sempre difficile campo della Bagnolese per 3 a 0, con i nuovi acquisti Capone e Voiello sempre in evidenza; la terza giornata, con un passo falso in casa con la S.E.T., riportava i tifosi alla dura realtà perché il campionato della Turris continuava in maniera altalenante, con sconfitte in trasferta e vittorie in casa, fra cui spiccava un clamoroso 7 a 0 alla Casertana con tripletta del solito Capone e due reti di Voiello, concludevano le marcature Petrocchi e Leonetti.

Nel proseguimento del campionato la Turris non poteva competere con due corazzate come lo Stabia e il Benevento che finivano per dominare il campionato e, dopo un periodo di sbandamento che vedeva i nostri ragazzi anche al quartultimo posto in classifica, i corallini si classificavano al quinto posto, risultato discreto anche se lontano dalle aspettative dei tifosi.

Ai tifosi rimanevano da ricordare due magnifiche vittorie al campo Fienga; la prima 4 a 3 sull'Afragolese con Carubbi e Petrocchi migliori in campo e all'ultima giornata di campionato con un clamoroso 9 a 3 sui malcapitati giocatori del Portici, con ben quattro reti segnate da Capone.

Il capocannoniere della stagione dei corallini era proprio Capone con 17 reti, seguito da Voiello con 12 reti e Iaccarino con 10 reti; la Turris con ben 62 reti era la squadra che aveva l'attacco più prolifico ma che purtroppo non bastò per vincere il campionato.

**CENTRO**  
*carta*

Via Nazionale, 528 Torre del Greco  
 Tel. 0818831570 - UNICA SEDE

VASTISSIMO  
 ASSORTIMENTO  
 DI ALBERI,  
 PRESEPI,  
 ADDOBBI, LUCI

da noi è già

Natale



di LUCILLE

## Arancione

Un paio di volte al mese il campanello della signora suona per lo stesso rituale. Alla porta si presentava una ragazzina smilza e gentile, dal volto lentiginoso e gli occhi nocciola, che consegnava alla padrona di casa un sacco rigonfio. Conteneva arance di giardino appena colte, profumate e con foglie lucenti. La signora allora prendeva a sua volta un paio di grosse buste e le stipava con zucchero, latte, olio, pasta e quant'altro potesse, consegnandole alla ragazzina. Ringrazia tanto la mamma, diceva dandole un bacio. La figurina smilza sorrideva e usciva trascinando il suo carico a casa, una costruzione vetusta poco più in là, piena di spifferi e con i pavimenti sconnessi, in cui abitava con la madre e tre fratelli più piccoli; c'erano tanti problemi, ma erano stati educati a dire buongiorno e buonasera, a darsi una mano e ad andare in giro ordinati e puliti con i vestiti che si passavano tra loro crescendo. La madre era costretta a stare fuori per molte ore, e i vicini mormoravano che il suo non fosse veramente un lavoro, tutt'altro, e che i figli non avessero lo stesso padre. In realtà era davvero così, ma la scelta era stata obbligata da circostanze infelici di cui la donna avrebbe volentieri fatto a meno; aveva però, ed era il solo conforto, sempre potuto evitare che i bambini si ritrovassero in strada con la mano protesa. Annesso alla casa c'era un piccolo pezzo di terra dove crescevano alberi di aranci, pochi ma sempre carichi per gran parte dell'anno di frutti dorati, di cui poteva per fortuna disporre; ed era stato casuale l'incontro con una signora gentile, che accoglieva come un sontuoso regalo l'offerta dignitosa delle arance ricambiandola con la generosità della carità vera, che è leggera e discreta, non si racconta a voce alta e si fa senza rumore.

Dedicato ai tanti che lavorando sodo e in silenzio rivolgono, a chi ha bisogno, la propria esistenza, e fanno di ogni giornata un'Epifania.



A cura del Centro Giardinaggio  
GIARDINO BORBONICO Torre del Greco

## La camelia: bella tutto l'anno

*Le camelie, arbusti di lenta crescita, sono molto apprezzate per le fioriture e per il fogliame, di colore verde intenso, lucido e robusto, che arreda il giardino anche in autunno e inverno.*

*A seconda della specie e della varietà, le camelie fioriscono dalla primavera all'autunno, con fiori di diverso colore (rosa o rossi, rossi e bianchi screziati, bianchi) e forma (singoli, semidoppi, doppi, a forma d'anemone o di peonia).*

Per ottenere una bella fioritura e conservarne la salute, coltivate la camelia in luoghi con esposizione a mezzombra e arieggiati. Il terreno deve essere **torboso e sciolto**, perché tanto ama l'acqua quanto teme i marciumi a livello radicale. Nei suoli pesanti, dove c'è rischio di ristagno idrico, meglio piantarla in **un'aiuola rialzata**.

Specie **acidofila**, non gradisce l'eccesso di calcare nel suolo che è causa di clorosi (problema legato alla difficoltà di assorbimento del ferro) e quindi, dell'ingiallimento delle foglie. Come cura e prevenzione si somministrano una volta al mese i **chelati di ferro**, che forniscono questo minerale in una formulazione facilmente assorbibile dalle radici. Non è esigente in fatto di nutrimento: si distribuisce del **concime organico** a fine inverno e, dopo la fioritura, un **fertilizzante minerale** a lenta cessione. Un consiglio: evitate le concimazioni in tarda estate altrimenti si formano molte foglie a scapito dei boccioli. Resiste bene anche alle basse temperature, ma è importante evitare periodi di siccità in

quanto danneggerebbe le foglie e si rischierebbe di perdere i boccioli in formazione. Per questo motivo il terreno deve essere **sempre leggermente umido**, sia in estate sia in inverno (ricordate che è una specie sempreverde).



E' poco soggetta a **malattie** o parassiti e non richiede particolari interventi di **potatura**, se non per eliminare rami malati o sfoltire la chioma qualora serva favorire una corretta circolazione dell'aria e della luce al suo interno.

### COLTIVIAMOLA IN VASO

Il contenitore di dimensioni medio-grandi e con terriccio ben drenato va posizionato in zone a mezz'ombra e ben arieggiate. Va sempre garantita la giusta umidità, soprattutto d'estate ricorrendo a docce serali sulla chioma (con acqua non calcarea!).

Gli esemplari in vaso hanno un maggiore fabbisogno di concime, ma è sufficiente somministrare un prodotto liquido per acidofile ogni 15-20 giorni da inizio primavera a metà estate. Maggiore è anche la sensibilità al gelo, per cui in inverno conviene proteggere la chioma con del tessuto- non- tessuto (TNT).

### PUNTI VENDITA

**Torre del Greco**  
via V. Veneto, 2  
T. 0818811541

**Torre del Greco**  
via A. Moro, 31  
T. 0818814688

**Torre del Greco**  
via Nazionale, 839  
T. 0818471786

**Portici**  
via Libertà, 53  
T. 0817768621



Accademia Maestri  Pasticcieri Italiani

### LABORATORIO

**Torre del Greco**  
via Pezzentelle, 3  
T. 0818819930 | F. 0818829930

[www.pasticceriamennella.it](http://www.pasticceriamennella.it) | [info@pasticceriamennella.it](mailto:info@pasticceriamennella.it)



**I PIACERI  
DELLA  
TAVOLA**

# Fudge cioccolato e noci

*La ricetta di oggi mi è stata gentilmente inviata dalla nostra cara lettrice Aurelia Di Cristo, l'ho provata e la trovo proprio adatta per la Befana, è un'idea davvero carina da inserire nella calza dei nostri bambini, è facile, veloce e deliziosa.*

Il fudge è un tipico cioccolatino americano arricchito da burro e latte condensato, pare che risalga al 1890, fu fatto per la prima volta da una studentessa del "Vassar College Fudge", da qui il nome, che per festeggiare la sua laurea ne preparò 30 libbre, questi cioccolatini ebbero un tale successo da diventare popolarissimi in tutto lo stato di New York.

## INGREDIENTI

- 100 gr di gherigli di noci
- 400 gr di latte condensato
- 400 gr di cioccolato fondente
- 100 gr di cioccolato al latte
- 15 gr di burro
- un pizzico di sale

## PROCEDIMENTO:

Ho tritato le noci in maniera grossolana e le ho tostate in forno per qualche minuto.

Ho lasciato fondere a fuoco lento il cioccolato fondente e quello al latte aggiungendo un pò per volta il latte condensato.



Ho unito, quindi, le noci tostate con il burro ed un pizzico di sale continuando a mescolare bene.

Ho trasferito il composto in una terrina rettangolare foderata con la pellicola trasparente, ho messo in frigo per due ore.

Quando il fudge è diventato solido l'ho tagliato a cubetti.

*Se la cucina è la tua passione inviami le tue ricette sarò felice di provarle e pubblicarle.*



**Paola Ruggiero**

Foodblogger

[www.radicidizenzero.blogspot.it](http://www.radicidizenzero.blogspot.it)

Cara Marilù

Sono un uomo di mezza età, ti scrivo non per parlarti di problematiche o rapporto con l'altro sesso, ma del senso di angoscia e di tristezza che mi prende in queste particolare giornate festive dell'anno.

Torno con la mente ai miei anni da ragazzo, ai tanti amici che non ci sono più, alle notti trascorse giocando a carte o semplicemente intorno ad un fuoco, penso alle tante persone che vivono in grave disagio e la prostrazioni di non avere mezzi per aiutarli.

Quello che per tantissime persone, rappresenta un periodo da vivere con gioia, di godere dello sfavillio di luci e abbondanza di libagioni, probabilmente confortate nello spirito anche dalla fede religiosa, su di me, ha un effetto contrario, una reazione opposta.

Non voglio sicuramente trasmetterti il mio cattivo umore, anzi ne approfitto per farti i migliori auguri.

**Filippo V.**



**Ragione e  
Sentimenti**

Scrivi a Marilù  
"Ragione e Sentimenti"  
[marilu@latofa.it](mailto:marilu@latofa.it)

*Caro Filippo, il tuo stato d'animo lo conosco, le tue riflessioni sono diffuse soprattutto tra noi adulti. Forse il Natale, l'atmosfera natalizia ci riporta al passato, alla fanciullezza, alla spensieratezza, al focolaio domestico e vecchi ricordi riaffiorano, ricordi belli e brutti...Si ha la consapevolezza che niente è come prima, che il tempo è passato e questo vivrà solo nei nostri ricordi...Vedi il Natale significa famiglia, casa, parenti e, soprattutto amore proprio per questo ci vengono in mente le persone bisognose e vorremmo avere delle braccia lunghe per abbracciarli tutti. Non so quanto sia confortevole per te sapere che il tuo pensiero è comune a molti, me compresa, quasi quasi propongo un club...sarai il primo iscritto...grazie comunque per la tua riflessione*

**Marilù**

## COMPLEANNO

Il 22 dicembre, aspettando la mezzanotte, ha festeggiato il suo ingresso in società, la carissima Annachiara Granato, secondogenita degli amici Giuseppe Granato e Maria Letizia D'Urzo. Riuscitissimo ricevimento e brindisi finale circondata da parenti, amici e soprattutto da quelli della compagnia teatrale "Gianni Pernice", nella quale Annachiara ha mosso da anni i primi passi come attrice ed attrezzista.

Alla carissima Annachiara, nostra amica, ai felici genitori, alla sorella Agnese, gli auguri del nostro giornale per una vita radiosa e densa di successi professionali.

## FIORI D'ARANCIO

Il 22 dicembre hanno coronato il loro sogno d'amore i giovani amici Vincenzo Balzano di Geppino e Pina Grazioli e Francalisa Fedele, del compianto Antonio e di Lucia D'Urzo. Il rito religioso è stato celebrato nella Parrocchia Spirito Santo dal Parroco Mons. Raffaele Borriello. Testimoni: per lo sposo Manuel ed Adalberto Tandurella e per la sposa il fratello Nico e gentile consorte Avv. Carmen Iaccarino. Dopo la cerimonia religiosa, allietata dal canto della solista Maria Teresa Polese e dal coro della chiesa diretto dal maestro Luigi Annunziata, gli sposi, prima di partire per un lungo viaggio di nozze in Polinesia e Nuova Zelanda, hanno salutato parenti ed amici nel corso di un riuscitissimo ricevimento all'Hotel Marad. Ai felicissimi sposi, nostri amici, giungano le più vive felicitazioni ed auguri di una serena e perfetta vita coniugale.

## Andar per Sante Feste

di ROSANNA IOVINO

6 gennaio

# L'Epifania di Nostro Signore

**I**l 6 gennaio, dodici giorni dopo il Natale, ricorre per la chiesa cattolica una delle più importanti solennità, l'Epifania di Nostro Signore.

Il termine Epifania deriva dal greco antico e significa: manifestazione, venuta, presenza divina.

In questo giorno si ricordano i sacerdoti astronomi, Gaspere, Melchiorre e Baldassarre provenienti da Oriente guidati dalla stella cometa. Arrivarono a Gerusalemme durante il regno di Erode alla ricerca del neonato Re dei Giudei.

Giunti alla grotta di Betlemme si prostrarono in adorazione e offrirono al bambino Gesù oro come simbolo della sua regalità, incenso quale segno della sua divinità e mirra per la sua umanità.

I re magi, riconoscendo in Gesù il Salvatore Universale, divennero l'anello di congiunzione tra la nuova religione nascente: il cristianesimo e i culti orientali come il mazdaismo e il buddismo.

I primi a vedere il Salvatore annunciato nelle Sacre Scritture dell'Antico Testamento, furono Giuseppe e Maria. In seguito i pastori chiamati dagli Angeli e con l'arrivo dei Magi ecco che il Salvatore si manifesta al mondo intero.

Una leggenda racconta che i magi, mentre si recavano a Betlemme, bussarono alla porta di una vecchietta per riposarsi e prima di ripartire la invitarono ad unirsi a loro nella ricerca del bambino Gesù, ma lei declinò l'invito.

La vecchietta ebbe poi un ripensamento e decise di seguirli. La notte era molto buia e non riuscendo a ritrovare i magi incominciò a lasciare doni a tutti i bambini nella speranza che tra loro ci fosse Gesù.

Nella cultura popolare il 6 gennaio si festeggia la Befana, è uso far felici i bambini con giocattoli e con calze piene di dolciumi e qualche pezzetto di carbone di zucchero.

Con l'Epifania si conclude il ciclo liturgico Natalizio. Infatti, un detto popolare recita: "l'Epifania tutte le feste porta via e Santa Maria tutte le riavvia".



"L'adorazione dei Magi" di Michele Fortunato

Fortunato M. '2012

## MUSICA 1

# Successo a Natale per il Coro Santa Cecilia

**Q**uasi una scommessa per gli organizzatori del Coro Santa Cecilia, Don Raffaele Borriello, Antonio Berardo e Tommaso Gaglione: tenere un concerto natalizio proprio il 25 dicembre. La scommessa era collegata al favore del pubblico. Sarebbe accorso oppure no, in un giorno talmente ricordevole? Invece è andato tutto benissimo. Chiesa Spirito Santo stracolma, pubblico attento e competente, applausi convinti e meritati per l'esibizione del Coro Santa Cecilia, diretto dal maestro Antonio Berardo, accompagnato al pianoforte ed organo dal Maestro **Daniele Zollo**, cresciuto nell'Associazione Santa Cecilia. Un coro che ha dimostrato la sua crescita artistica e che ha proposto brani anche di una certa caratura e difficoltà esecutiva. Esecuzione eccezionale, come magistrale è stato il con-

tributo dell'Ensemble orchestrale formata da: **Armand Priftuli**, violino, **Vladimir Kocaqi**, violoncello, **Riccardo Frulio**, nostro concittadino, flauto, **Nunzio Franza**, oboe, **Vittorio D'Angelo**, percussioni. Il valore dell'esecuzione ed il successo conseguente sono stati ampiamente e sinceramente sottolineati dal Sindaco Malinconico che nel prendere la parola ha avuto parole di elogio ed apprezzamento per il Coro Santa Cecilia ed il suo Direttore **Antonio Berardo**. Il coro Santa Cecilia, al momento di andare in macchina, è in tournée in Umbria (Assisi, Nocera Umbra e Gubbio). Il 5 gennaio è proposto a **Nocera Umbra** un concerto natalizio sulla falsariga di quello di Torre del Greco, ospiti dell'omonima associazione Santa Cecilia della cittadina umbra.

Santo Gaglione

## MUSICA 2

# Un concerto per ricordare il dottore Mario Lambiase

È stato dedicato al compianto Dott. Mario Lambiase, uomo di cultura ed integerrimo professionista, il concerto che si è tenuto il 29 dicembre nella Chiesa Spirito Santo a Torre del Greco. Un evento speciale ed eccezionale, che forse andava pubblicizzato meglio per rendere una migliore corona di pubblico ai grandi artisti esibitisi. L'evento, nel programma del Natale a Torre del Greco, ha visto l'esecuzione magistrale di canti natalizi nella tradizione del Natale nei secoli e nel mondo. Protagonisti l'Ensemble del teatro di san Carlo di Napoli, il soprano Margherita De Angelis, il mezzosoprano la concittadina Patrizia Porzio, la voce recitante dell'attore torrese Antonio Romano. I brani proposti e graditi con frequenti applausi dal pubblico convenuto, hanno seguito un viaggio musicale senza tempo nella magia del Natale. Un triplice omaggio al Natale (narrazione, canto e musica), con brani di Vivaldi, Schibert, Gounod, Haendel, Gruber, Morricone, Adam, Arlen, Belrin. Suggestiva e toccante l'esibizione al piano di Valeria Lambiase, figlia di Mario, che ha portato una struggente e vera testimonianza della passione musicale del papà.

Tommaso Gaglione



## MUSICA 3

## Il Natale della Banda dei Corallini

**L**e feste natalizie torresi sono state tutte uno scintillio di luci, di presepi e di abeti adorni. Ma soprattutto sfavillava dappertutto il colore rosso. Rosso era il vestito di Babbo Natale, rossa era la Stella di Natale e rossi erano La Banda dei Corallini, che con la loro musica hanno animato le feste natalizie. Hanno creato la magica atmosfera del mistero divino con il concerto tenuto nella Chiesa del Preziosissimo Sangue il 21 Dicembre, che ha visto l'alternarsi di esecuzioni classiche e brani prettamente della tradizione mariana fino alla splendida interpretazione del celeberrimo Concerto di Natale. Hanno portato il Natale ai Bambini tramite il meraviglioso concerto tenuto nella Villa Comunale Salvo D'Acquisto, con musiche di alto repertorio e della fervente tradizione partenopea. Ed ancora il 30 Dicembre hanno animato il centro storico suscitando nel numero pubblico fermatosi ad ascoltarli, gioia e piacere. Hanno poi inaugurato un gaio inizio grazie all'intervento nella interpretazio-



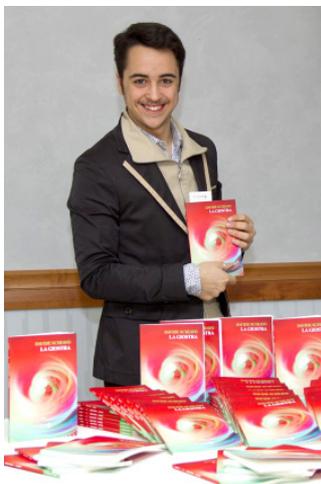
ne del Presepe Vivente realizzato il 1 Gennaio 2013 nella stessa Parrocchia del Preziosissimo Sangue che, in collaborazione con quella di San Vincenzo a Postiglione e quella di S. Maria La Bruna, ha disposto il 6 Gennaio un gioioso arrivo dei Tre Magi accompagnati dalle briose e devote musiche dei Nostri Corallini, con la direzione e l'orchestrazione del Maestro Francesco Izzo.

Simona De Maio

## PANORAMA LETTERARIO

### Presentati i libri di due scrittori torresi esordienti

**I**n fermento l'attività letteraria in Città durante il periodo natalizio, oltre alla presentazione dei libri di autori dai nomi altisonanti, ci sono state le presentazioni degli esordi letterari di due giovanissimi e brillanti Torresi. Davide Schiavo, di cui abbiamo avuto modo di apprezzare le doti di cantante, attore e ballerino, ha presentato nella serata del 22 Dicembre scorso, presso il locale Poseidon, la sua raccolta di poesie "La Giostra" ediz. La Caravella Editrice; a condurre la serata, il collega Angelo Ciaravolo, punto di riferimento per la presentazione di libri, non solo a Torre. Il 28 Dicembre è toccato a Chiara Polese, anch'essa artista poliedrica e a sua volta figlia d'arte, presentare il suo romanzo di esordio "L'ultima Dubois" ed. Albatros il Filo.



A tracciare la figura dell'autrice e a relazionare, al numero pubblico intervenuto nella Cappella S. Giuseppe Calasanzio, sui tanti risvolti del romanzo, il Prof. Franco Bruno Vitolo. Oltre al Saluto del Sindaco Avv. Malinconico, del presidente della Pro



Loco Antonio Pacilio e di Patrizia Porzio, presidente dell'Ass. ArsArmonie, c'è stata l'alternanza di esibizioni del coro Jubilate Deo e la lettura di brani dal romanzo.

## ENSEMBLE IN CONCERTO

Concerto di fine anno di prim'ordine ad Ischia, nella Sala Aragonese del Grand Hotel delle Terme Re Ferdinando. "Aspettando San Silvestro", il titolo dell'evento tenutosi il 30 dicembre e che ha incantato gli isolani ed i loro ospiti. Presentando brani tematici, l'Ensemble diretto dal Maestro Antonello Cascone ha proposto le voci di **Due Tenori Incontrano due Soprani**. Si sono, quindi, esibiti i tenori **Antonio Murro di Napoli e Salvatore Cardone ed i soprani Luigia Gargiulo ed Anna Picerno di Salerno**. In programma brani dalla lirica, la canzonetta italiana e la canzone classica napoletana. Un successione con standing ovation finale e soprattutto soddisfazione per i nostri concittadini **Salvatore Cardone e Luigia Gargiulo**.

## CALENDARIO VIGILI URBANI

Consueto appuntamento con il calendario del **CRAL-VIGILI URBANI di Torre del Greco anche per il 2013**. Nella abituale elegante veste editoriale, (in copertina un lavoro a colori di **Michele Fortunato**), il calendario propone un po' la storia del corpo nell'arco dei dodici mesi trascorsi. E non potevano mancare le citazioni di due eventi luttuosi: la tragica fine dell'ispettore **Stanislao Ferrantino** e la morte del Past Comandante **Franco Rota**, due personaggi della storia del corpo. Nel 2012 sono andati in pensione, invece, il **cap. Sorrentino, gli ispettori Vitiello, Costabile, Sorrentino, i vigili Ancora e Russo**. Un gradito appuntamento, dunque, che serve anche a testimoniare come ha detto il Sindaco **Malinconico** passione e professionalità e solidarietà dei nostri vigili e l'orgoglio - così il Comandante **Formisano** - per un'annata oltremodo positiva e piena di successi. Ad maiora!!! Per concludere, ci piace ricordare le due foto in quarta di copertina, la Befana dei Vigili del 1963 in piazza Santa Croce, angolo via D. Colamarino e la gita dell'8 maggio 1991 al Quirinale.

## PRESEPI AIAP

L'azione dell'AIAP, sezione D'Auria di **Torre del Greco**, continua. In una elegante brochure, la sezione torrese propone il viaggio nella storia di Torre del Greco per il 2012-2013. L'iniziativa prevede due mostre in corso alla Chiesa di Santa Maria del Pianto in via Purgatorio ed alla Parrocchia del Carmine. In esse si possono ammirare pregevoli fatture di artisti torresi che propongono Natività, scenografie e minuterie presepi ali. Una interessante sezione riguarda i bozzetti presepiali di artisti quali: **Antonio e Francesco Paolo D'Auria, D'Antonio, Raiola, Iuliano, Magiuse, Ciliberto, Fortunato, Fiorentino, Seme, Ammendola, Romito, Panariello, Magaldi, Consiglio, Solvino, Riviaccio e Froncillo**.

Tommaso Gagliano

**LUTTI**

Con animo commosso, la redazione del nostro giornale è vicina all'amico Bruno Zeccolella per la dipartita repentina quanto inattesa, avvenuta lo scorso 26 dicembre, della carissima

**MAMMA**

e formula le più affettuose condoglianze.

\*\*\*

La redazione del nostro giornale è vicina all'amico Gennaro Di Donna per la dipartita, avvenuta lo scorso 26 dicembre, della carissima

**SUOCERA**

e formula le più affettuose condoglianze.

\*\*\*

Con animo commosso, il Direttore Editoriale Angelo Di Ruocco, il Direttore Responsabile Tommaso Gaglione, i collaboratori tutti del periodico la tófa, sono vicini all'amica e preziosa collaboratrice Emilia Palomba per la dipartita, avvenuta in Torre del Greco il 31 dicembre, della carissima

**MAMMA**

e, in questo triste momento, formulano le condoglianze più affettuose.

**FALSI D'AUTORE ALLA LEGA NAVALE**

In attesa di avere in un prossimo futuro, speriamo non lontano, in esposizione, qualche quadro originale di Cezanne, Van Gogh, Monet, Renoir, Gauguin, alla Lega Navale Sez. di Torre del Greco, la settimana scorsa, sono stati esposti i lavori del maestro Antonio Mastriani, copie di alcuni capolavori degli artisti citati, non solo il meglio dell'Impressionismo, ma anche qualche opera del surrealista Dalí, di Picasso e persino l'urlo di Munch (una copia, non quello trafugato). A completare l'esposizione, alcune opere originali, queste sì, del maestro Mastriani.

**MOSTRA D'ARTE CONTEMPORANEA****La Pace è una sfida**

Si è inaugurata Venerdì scorso presso Villa Macrina, la mostra collettiva di arte contemporanea "La Pace è una Sfida" organizzata da Giovanni Cardone, Massimo Pacilio e Stelvio Gambardella, con il Patrocinio del Comune di Torre del Greco - Assessorato alla Cultura, Eventi e Turismo, in collaborazione con l'Istituto D'Arte e Cultura Vesuviana e il Centro D'Arte e Cultura Gamen. Oltre all'intervento delle numerose personalità presenti al vernissage, l'evento è stato corredato dalla sfilata della stilista Celia Gionti, coordinata dalla giovane Titti Monaco. Riportia-

mo le parole del critico Prof. Giovanni Cardone: "Questa mostra collettiva d'arte contemporanea nasce per sviluppare e diffondere sul territorio di Torre del Greco la cultura delle arti figurative quali la "Pittura", come mezzo di comunicazione, per la crescita culturale delle nuove generazioni. Il nostro intendimento è quello di promuovere giovani artisti del territorio, i quali rappresentano il futuro della nostra città. Il messaggio della mostra è l'augurio che la pace possa vivere ed albergare nel cuore e nelle menti di ogni uomo". La mostra rimarrà aperta fino al 20 gennaio.

**COMID**

**ELETTROPOMPE  
TUBAZIONI  
ACQUEDOTTISTICA**

**COMID srl**  
Via Nazionale 715/s  
TORRE DEL GRECO (NA)

TEL. 081 883.37.11  
FAX 081 883.12.56  
www.comid.it  
info@comid.it